

45

I Quaderni della Ricerca

La certificazione Linguistica di Latino in Veneto. Probat 2016-2018

Antonella Carullo, Augusta Celada, Nicoletta Dal Lago,
Giovanna De Finis



45

I Quaderni della Ricerca

La certificazione linguistica di Latino in Veneto: **PROBAT 2016-2018**

Antonella Carullo, Augusta Celada,
Nicoletta Dal Lago, Giovanna De Finis





**LOESCHER
EDITORE
TORINO**

© Loescher Editore - Torino 2018
<http://www.loescher.it>

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano

e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori dal proprio catalogo editoriale. La fotocopia dei soli esemplari esistenti nelle biblioteche di tali opere è consentita, non essendo concorrenziale all'opera. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche.

Nel contratto di cessione è esclusa, per biblioteche, istituti di istruzione, musei ed archivi, la facoltà di cui all'art. 71 - ter legge diritto d'autore.

Maggiori informazioni sul nostro sito: <http://www.loescher.it>

Ristampe

| | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|---|
| 6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | N |
| 2024 | 2023 | 2022 | 2021 | 2020 | 2019 | |

ISBN 9788820138585

Nonostante la passione e la competenza delle persone coinvolte nella realizzazione di quest'opera, è possibile che in essa siano riscontrabili errori o imprecisioni. Ce ne scusiamo fin d'ora con i lettori e ringraziamo coloro che, contribuendo al miglioramento dell'opera stessa, vorranno segnalarceli al seguente indirizzo:

Loescher Editore
Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino
Fax 011 5654200
clienti@loescher.it

Loescher Editore opera con sistema qualità
certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001
Per riferimenti consultare www.loescher.it

Coordinamento editoriale: Beatrice Bosso
Realizzazione editoriale e tecnica: Franco Cesati Editore -
Firenze
Progetto grafico: Fregi e Majuscole - Torino
Copertina: Leftloft - Milano/New York;
Visualgrafika - Torino
Stampa: ROTOLITO S.p.A. - Via Sondrio 3
20096 Seggiano di Pioletto (MI)

Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione: PROBAT in Veneto | 5 |
| di <i>Augusta Celada</i> | |
| Ringraziamenti | 12 |
| 1. PROBAT: una certificazione di latino fra le certificazioni moderne | 13 |
| di <i>Antonella Carullo</i> | |
| 2. Dentro PROBAT | 17 |
| di <i>Nicoletta Dal Lago</i> | |
| 2.1. La selezione dei testi | 17 |
| 2.2. La divisione per ambiti | 18 |
| 2.3. La riflessione metalinguistica nelle prove PROBAT | 21 |
| 3. Il testo latino nella prova PROBAT | 23 |
| di <i>Giovanna De Finis</i> | |
| 3.1. PROBAT: il testo, all'interno del testo, oltre il testo | 24 |
| 3.2. I testi PROBAT 2016-2018 | 25 |
| 4. Il sistema dei descrittori | 29 |
| di <i>Antonella Carullo</i> | |
| 4.1. Livello A | 30 |
| 4.2. Livello B | 36 |
| 4.3. Livello C | 43 |
| 5. PROBAT: una logistica "innovativa" | 51 |
| di <i>Nicoletta Dal Lago</i> | |
| 5.1. Una prova "sicura": i Referenti PROBAT come figura di "interfaccia" . | 52 |
| 5.2. Una prova "correggibile": foglio risposte e correttore | 52 |
| 5.3. Una prova "gratificante": attestati, certificazione delle competenze al biennio, credito scolastico | 53 |

| | |
|--|-----|
| Bibliografia | 54 |
| Appendici | 55 |
| A. Descrittori di livello A, B, C. | 55 |
| B. Prove PROBAT 2016-2018 | 58 |
| C. Attestato PROBAT | 109 |
| D. Scuole partecipanti anno 2018 | 110 |

Introduzione: PROBAT in Veneto

di *Augusta Celada*

La progettazione di interventi didattici orientati per competenze, ancor prima che la valutazione delle competenze acquisite dagli studenti, è norma giuridica per effetto dell'introduzione nell'ordinamento scolastico di alcune disposizioni normative.

Con la Risoluzione del Parlamento di Lisbona nel 2000, l'Europa richiede ai Paesi membri dell'Unione europea di orientare le proprie politiche formative, sia quelle interne ai percorsi scolastici sia quelle finalizzate all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*), all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

In esito a ciò la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006, indicò otto competenze-chiave indispensabili ai cittadini per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione che esprimono il senso e il fine dell'istruzione.

In Italia a neppure un anno di distanza dalla Raccomandazione europea, nell'agosto 2007, viene emanato il D.M. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) che, all'art. 1, declina i saperi e le competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione su quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale.

Nell'ambito del riordino dell'istruzione secondaria di secondo grado, i Regolamenti emanati con i tre distinti decreti del Presidente della Repubblica 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010, e le Indicazioni nazionali per i Licei individuano la finalità principale dell'introduzione dei nuovi curricula nel successo formativo degli studenti, attraverso l'acquisizione di adeguate competenze culturali per lo sviluppo dei saperi fondamentali e di competenze sociali per la cittadinanza.

Per i Licei, l'art. 2, comma 2 del Regolamento dell'Istruzione liceale così recita:

I percorsi liceali [...] forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro

La progettazione per competenze, di cui non si rappresenterà mai abbastanza l'importanza, indifferibile anche per i nostalgici del "programma", soprattutto, nell'insegnamento delle lingue e civiltà classiche consiste sostanzialmente nel riconoscimento che le lingue e le civiltà classiche apportano un contributo insostituibile allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Nulla a che vedere con una memorizzazione passiva di norme grammaticali, o con l'esercizio pedissequo di traduzioni o, come ancora si usa dire nel lessico scolastico, di "versioni": la conoscenza a cui ci vogliamo riferire è un catalizzatore di abilità e di competenze perché non si deve temere di ammettere che, o con il mondo classico si impara a risolvere qualche interrogativo dell'esistenza o davvero l'insegnamento del latino - e ovviamente anche del greco antico - potranno essere soppiantati da insegnamenti più immediatamente attrattivi e legati al presente¹.

Nell'ambito dell'insegnamento del latino, la certificazione linguistica di competenza presenta alcuni aspetti d'interesse metodologico, per comprendere i quali giova ripercorrere l'affermarsi di questo strumento.

In Italia, dopo la riforma universitaria varata nel 1999 che ha introdotto l'architettura 3+2, sono emersi alcuni aspetti problematici nelle lauree umanistiche triennali caratterizzate da una certa rigidità di struttura dei corsi di laurea e dalla differente preparazione delle matricole nell'ambito di saperi, come il latino, che uniscono una dimensione fortemente tecnica a un impianto culturale di amplissimo respiro. Gli studenti di talune lauree triennali legate al patrimonio storico-artistico e letterario hanno mostrato un diverso atteggiamento di fronte all'esame di latino che oscilla tra la considerazione di avere un'occasione di formazione personale per l'approccio alla lettura dei classici e l'accettazione dell'esame di latino solo come obbligo imposto dai re-

1. «I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi» (art. 2, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, Identità dei Licei).

golamenti. Inoltre appariva evidente il divario di prestazione: le prove d'esame, quasi tutte consistenti in esercizi di traduzione, avevano esiti deludenti nella competenza traduttiva dal latino, con risultati inferiori alle attese anche per studenti generalmente valutati in modo eccellente che incorrevano in errori morfosintattici e lessicali o in traduzioni pedissequae senza alcuna comprensione dei meccanismi di coesione testuale.

In Europa il progetto di certificazione delle lingue classiche a livello universitario, è stato avviato con la denominazione *A European Curriculum Framework for Classical Languages*, articolato in quattro livelli: *Vestibulum*, *Ianua*, *Palatium*, *Thesaurus*, di cui si deve apprezzare l'intento di tracciare un curriculum coerente con gli obiettivi culturali e formativi.

In Italia la certificazione linguistica di latino, come strumento di certificazione della competenza linguistica è stato introdotto nel 2010-11, prima in ambito accademico, poi esteso ai licei mediante accordi favoriti dagli uffici scolastici regionali e territoriali e si è rivelata uno strumento per facilitare il raggiungimento di una maggiore omogeneità valutativa improntata a criteri unitari quali si trovano nelle Linee guida QCER/CEFR².

Nella scuola secondaria la certificazione di latino ha richiamato l'attenzione sull'insegnamento delle lingue classiche e, poiché lo strumento della certificazione è stato introdotto primariamente dalle università, ciò ha dato impulso a una rinnovata sinergia tra scuola e università dalla quale il futuro degli studi classici non può che trarre beneficio, giacché l'insegnamento del latino soffre di una preoccupante mancanza di adeguamento ai processi cognitivi messi in atto dagli attuali apprendenti.

Le sperimentazioni d'introduzione di forme di certificazione in ambito scolastico, in accordo con alcuni Uffici Scolastici Regionali, si prefiggono di definire traguardi di apprendimento al termine della scuola secondaria e, al contempo, di stabilire il livello di partenza dei percorsi universitari mediante una prova avente comune valore orientativo.

La certificazione di competenza linguistica introduce un dispositivo di riconoscimento della padronanza della lingua latina e rappresenta un valido e innovativo strumento di supporto, verifica e confronto all'insegnamento

2. Il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), in inglese *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR) misura le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea, e indica il livello di un insegnamento linguistico nei diversi ambiti. È stato messo a punto dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto *Language Learning for European Citizenship* con lo scopo di fornire un metodo per accertare e trasmettere le conoscenze che si applichi a tutte le lingue d'Europa. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di validazione dell'abilità linguistica articolati in sei livelli A1, A2, B1, B2, C1 e C2.

tradizionale e, pur non costituendo un'alternativa alla traduzione, viene in soccorso all'aporia intrinseca nel processo traduttivo, che inglobando competenze e abilità differenti e conoscenze proprie di ambiti diversi del sapere, non è sempre predittivo della competenza linguistica acquisita, sia perché la traduzione è solo una verifica indiretta e mediata della comprensione, sia perché non è possibile tradurre un testo scritto con perfetta fedeltà da una lingua conclusa a una in mutamento.

La certificazione della competenza linguistica di latino non costituisce in nessun modo un misuratore di eccellenza, diversamente dai Certamina e dalle Olimpiadi delle lingue e civiltà classiche. Con i Certamina e le Olimpiadi delle lingue e civiltà classiche ha, invece, in comune la dimensione proattiva, perché accresce l'interesse per lo studio liceale del latino e valorizza con riscontro esterno gli esiti di apprendimento linguistico raggiunti dagli studenti, oltre a consentire il trasferimento di crediti dai licei all'università in previsione di un possibile superamento dall'esame scritto di latino. La qual cosa permette allo studente di vedere riconosciute, nel proseguimento universitario dello studio liceale, le competenze ricettive di comprensione e interpretazione del testo sottese al processo di decodificazione del messaggio linguistico, così come avviene nelle lingue moderne.

Si tratta di un'attestazione ufficiale riconosciuta a livello nazionale, e in prospettiva anche internazionale, che si riferisce a parametri indicativi della competenza linguistica ricettiva della lingua latina accreditata dalle attuali teorie pertinenti agli studi di linguistica testuale.

Può essere ottenuta in due distinti livelli base e avanzato ed è previsto un livello di pieno raggiungimento della competenza interpretativa corrispondente al livello C.

In Veneto, a differenza di quanto è avvenuto in Liguria, Piemonte, Lombardia e Sicilia - solo per citare le prime regioni in cui la certificazione è stata sperimentata - l'iniziativa di introduzione della certificazione di latino è stata promossa dalle scuole e, nel novembre 2016, è approdata a un protocollo firmato tra la Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto e la Consulta Universitaria di Studi Latini. Il protocollo ha trovato un immediato sostegno da parte degli atenei veneti che hanno validato scientificamente il modello PROBAT.

La certificazione linguistica di latino, presente dal 2012 nel liceo Trissino di Valdagno (VI), si è evoluta in un progetto di rete condiviso da tre licei veneti, con l'adesione del liceo Brocchi di Bassano del Grappa (VI) e del liceo annesso all'Educandato Statale agli Angeli, che ha assunto la denominazione di PROBAT. In tal modo si è attestata una linea veneta della certificazione latina, che propone soluzioni molto innovative con implicazioni nell'investigazione testuale che riguardano non solo la didattica della lingua latina, ma anche

della grammatica dell'italiano e delle lingue straniere. Il progetto PROBAT adotta un modello generale, condiviso dalle scuole aderenti, dal quale possono essere generate teoricamente prove diverse, anche se fino a oggi la prova è stata sempre comune e somministrata in modo sincrono in tutte le scuole aderenti. Esso fa propria l'esigenza di una certificazione delle competenze acquisite nell'apprendimento del latino, secondo una metodica già ampiamente diffusa nelle lingue moderne, è accessibile agli studenti di tutti gli indirizzi liceali che integrano nel curriculum l'insegnamento del latino, pur con un peso curricolare diverso; testa competenze metatestuali e metalinguistiche acquisite nel corso del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado che presenta *curricula* uniformi sotto il profilo dell'insegnamento dell'italiano e della geostoria. In Veneto la certificazione è stata inclusa dall'anno 2014 tra le azioni regionali di promozione della cultura umanistica. La gestione e somministrazione delle prove è in capo all'USR Veneto e avviene tramite piattaforma interna accessibile a tutti gli istituti scolastici del Veneto; l'iscrizione alla prova è gratuita per le scuole e per gli studenti. La certificazione finale è rilasciata dal Dirigente dell'istituto su un modello trasmesso dall'USR Veneto. Le prove sono predisposte da docenti della Rete PROBAT con la supervisione di un dirigente tecnico e da docenti degli atenei di Padova e Venezia.

Dall'anno scolastico 2015-16, la sperimentazione ha potuto contare su un allargamento a molti licei statali e paritari del Veneto, arrivando a coprire la maggioranza degli istituti in cui è presente l'insegnamento del latino; parallelamente si è consolidata la struttura organizzativa e amministrativa del progetto interamente assunta dall'USR Veneto, che ne ha monitorato la diffusione e gli esiti come risulta dalla tabella sottostante.

| Anno | Istituti Partecipanti NUMERO | Iscritti TOTALE | Certificati Livello A+B C (2018) | Certificati Livello A | Certificati Livello B | Certificati Livello C |
|------|------------------------------|-----------------|----------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 2016 | 13 | 1404 | 1053 | | | |
| 2017 | 30 | 3490 | 2640 | 1879 | 761 | |
| 2018 | 42 | 4739 | 3274 | 2020 | 1120 | 134 |

L'attuale scenario normativo induce a ritenere che il modello PROBAT di certificazione della competenza linguistica di latino debba avere un ulteriore sviluppo alla luce delle recenti disposizioni nazionali ed europee che richiamano alla valorizzazione della cultura umanistica.

Le principali novità nel contesto nazionale sono state introdotte dal Decreto legislativo, 13 aprile 2017, n. 60 recante «Norme sulla promozione della

cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività», emanato in applicazione della legge 107/2015. L'art. 1 così recita:

La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori [...]. Le istituzioni scolastiche sostengono la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'esperienza diretta delle sue espressioni.

Il Piano delle Arti, D.P.C.M. del 30 dicembre 2017, adottato ai sensi dell'articolo 5 del decreto 60/2017, prevede alcune misure e azioni di specifico interesse tra le quali merita ricordare la misura g) prevista per l'anno 2019, che specificamente prevede il «potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità».

Anche nel contesto europeo vi sono apprezzabili novità che interessano il nostro discorso. Con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, viene rivista la formulazione delle otto competenze chiave di cittadinanza del 2006, alla luce dei cambiamenti storici, sociali, economici, tecnologici intervenuti.

La nuova formulazione definisce la competenza alfabetica funzionale, la competenza multilinguistica e la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nella Raccomandazione del 2018 la competenza alfabetica funzionale indica:

la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

La competenza multilinguistica definisce:

la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. [...] Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

La Nota 2) al testo della Raccomandazione precisa:

È compresa anche l'acquisizione delle lingue classiche come il greco antico e il latino: le lingue classiche sono all'origine di molte lingue moderne, e possono, pertanto, facilitare l'apprendimento delle lingue in generale.

Un'ultima considerazione merita di essere fatta alla luce della revisione degli esami di Stato introdotta dal Decreto legislativo 62/2017, in particolare l'art. 1 recita:

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Merita porre l'accento sul fatto che l'esperienza PROBAT ha anticipato ed è ora perfettamente allineata con la finalità formativa e educativa del processo di valutazione che sempre più deve avere riguardo al processo di apprendimento, piuttosto che alla mera prestazione, deve certificare e documentare che cosa effettivamente lo studente sa fare con le conoscenze acquisite e deve auto-orientarlo rispetto alle sue capacità.

Il DM 769/2018 di recente pubblicazione, che ha reso noti i Quadri di riferimento per la seconda prova nazionale per il liceo classico declina i nuclei tematici fondamentali del latino e del greco, individuandoli nella «solida conoscenza della lingua greca e della lingua latina da intendersi come strumento imprescindibile per uno studio consapevole delle dimensioni storico-culturali del mondo antico e dei suoi riflessi sul mondo moderno e contemporaneo» e nella «padronanza degli strumenti d'indagine e interrogazione dei testi greci e latini al fine di giungere ad una loro corretta interpretazione e considerazione anche in una prospettiva diacronica di confronto con le epoche seguenti e quella contemporanea»³.

Non si può non rilevare, in conclusione, che in linea con questo presupposto, che ora vincola la predisposizione delle tracce della seconda prova dell'esame di Stato, hanno operato le docenti ideatrici del modello PROBAT di certificazione della competenza linguistica di latino che rappresenta un esempio, al contempo innovativo e rigoroso, di ricerca-azione in campo linguistico.

3. Nuclei tematici fondamentali QDR liceo classico LI01 22 11 pubblicati il 26 novembre 2018.

Ringraziamenti

PROBAT è il frutto di una straordinaria unione di forze, fatiche ed entusiasmi, che ha accomunato, in poco tempo, promotori, ideatori e un numero crescente di partecipanti.

Ciascuno per la propria parte e tutti con la stessa generosità, sono stati indispensabili compagni di lavoro:

- i docenti dei gruppi di lavoro dei tre licei della Rete PROBAT: Liceo G.G.Trissino, Liceo G.B.Brocchi ed Educandato Agli Angeli;
- i referenti PROBAT dei 42 istituti partecipanti;
- i Dipartimenti di Studi Umanistici e Scienze dell'Antichità degli Atenei di Padova, Venezia e Verona;
- l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto.

A tutti costoro desideriamo rivolgere i nostri ringraziamenti.

Antonella Carullo, Nicoletta Dal Lago, Giovanna De Finis

CLAUD RICHER 45 LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA DI LATINO IN VENETO



QUESTO VOLUME, SPROVVISTO DI TALLONCINO A FRONTE (O OPPORTUNAMENTE PUNZONATO O ALTRIMENTI CONTRASSEGNAO), È DA CONSIDERARSI COPIA DI SAGGIO — CAMPIONE GRATUITO, FUORI COMMERCIO (VENDITA E ALTRI ATTI DI DISPOSIZIONE VIETATI: ART. 21, L.D.A.). ESCLUSO DA I.V.A. (DPR 26-10-1972, N.633, ART. 2, 3° COMMA, LETT. D.), ESENTE DA DOCUMENTO DI TRASPORTO.

La certificazione Linguistica di Latino in Veneto. Probat 2016-2018

Che cos'è PROBAT? Quali sono le ragioni del successo di un progetto di istituto che una rete di tre licei, in collaborazione con gli atenei veneti e l'Ufficio scolastico regionale del Veneto, ha trasformato nel corso di un triennio nella 'linea veneta della certificazione latina'? Ispirato dall'idea della Certificazione Linguistica di Latino, realizzata presso l'Università di Genova nel 2011, PROBAT ha imboccato fin da subito vie originali ed indipendenti, frutto di scelte innovative, delle quali il presente contributo si propone di render conto nei diversi aspetti. Oltre ai dati regionali che indicano il progressivo radicamento della certificazione PROBAT in Veneto, sono pubblicati in appendice i testi delle prove 2016-2018, i descrittori che generano i quesiti delle prove di livello A, B, C e il modello personalizzabile dell'attestato scaricabile on line dai siti dei tre licei Rete PROBAT.

www.liceivaldagno.gov.it • www.liceobrocchi.vi.it • www.educandatoangeli.gov.it

Antonella Carullo è laureata in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Padova. È docente di materie classiche e letteratura italiana, ed è membro della Commissione del Certamen Senecanum. È autrice di contributi sulla didattica della letteratura classica nella prospettiva di genere e in rapporto con la letteratura italiana. È Referente del Liceo "G. B. Brocchi" nel Coordinamento di Rete PROBAT dal 2015.

Augusta Celada è laureata in Lettere Classiche dei presso l'Università degli Studi di Milano, è stata docente di materie letterarie e latino nei Licei e preside. Ha ricoperto il ruolo di Dirigente tecnico presso l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto. Da novembre 2018 ricopre l'incarico di Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto.

Nicoletta Dal Lago è laureata in lettere classiche presso l'Università degli Studi di Padova. Insegna materie letterarie e latino, ed ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica nell'ateneo patavino. I suoi interessi di ricerca spaziano dalle lingue classiche a quelle minoritarie. Dal 2014 pubblica i suoi contributi su Academia.edu. È stata Referente del Liceo "G. G. Trissino" nel Coordinamento di Rete PROBAT dal 2015 al 2018.

Giovanna De Finis è laureata in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Bari ed è insegnante di materie letterarie, latino e greco. È Referente del Liceo annesso all'Educandato "Agli Angeli" nel Coordinamento di Rete PROBAT dal 2015.

3858
LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA
DI LATINO IN VENETO.
PROBAT 2016-2018

